

Asti 28/05/2026

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA

ORGANICI ATA 2026/27, OLTRE 2.000 POSTI IN MENO PER I COLLABORATORI SCOLASTICI (BOZZA DECRETO E TABELLE)

Il Ministero convoca il tavolo nazionale sugli organici ATA, ma alcuni Uffici scolastici regionali avevano già anticipato le informative territoriali prima dell'incontro con i sindacati nazionali. Per la UIL Scuola è una gestione scorretta delle relazioni sindacali.

Si è svolta il 15 maggio, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'informativa relativa alle dotazioni organiche del personale ATA per l'anno scolastico 2026/27.

In premessa, la UIL Scuola ha evidenziato una grave mancanza di rispetto, da parte dell'Amministrazione, nella gestione delle corrette relazioni sindacali. Dai riscontri emersi, infatti, i dati relativi agli organici risultano già nella disponibilità degli Uffici scolastici regionali e, in alcune regioni, sarebbero già state svolte puntuali e ufficiali informative sindacali prima ancora dell'incontro con le organizzazioni sindacali a livello nazionale. Una modalità operativa inaccettabile, che rischia di compromettere il pieno esercizio delle prerogative sindacali previste dal contratto.

Secondo la bozza presentata dall'Amministrazione, la dotazione organica complessiva prevista è pari a **194.303 posti**, derivante dalla somma delle dotazioni regionali suddivise tra i diversi profili professionali. Rispetto all'anno scolastico 2025/26, quando i posti erano **196.477**, si registra una riduzione complessiva di **2.174 unità**.

Assistenti amministrativi

Per il 2026/27 sono confermati **46.822 posti**, senza variazioni rispetto al contingente nazionale del 2025/26.

Pur restando invariata la dotazione complessiva, si registrano variazioni nella

distribuzione regionale dei posti rispetto allo scorso anno. Tale rimodulazione è determinata dal calcolo dell'organico anche in riferimento al numero degli alunni con disabilità, aumentato in alcune regioni, compensando in tutto o in parte il decremento legato alla denatalità.

Assistenti tecnici

Anche per questo profilo la dotazione resta invariata, con **17.190 posti complessivi**. È inoltre confermata, anche per il 2026/27, la dotazione di **1.000 assistenti tecnici nel primo ciclo**, assegnata sulla base del numero di alunni presenti nelle istituzioni scolastiche.

Collaboratori scolastici

Il profilo coinvolto nella riduzione è quello dei collaboratori scolastici: si passa dai **131.143 posti del 2025/26** ai **128.969 posti del 2026/27**, con una diminuzione di **2.174 unità**, in applicazione dei tagli previsti dalla Legge di Bilancio.

Il taglio interessa gli istituti di secondo grado.

Altri criteri e modalità previste nella bozza di decreto

I dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali dovranno inoltre tenere conto di quanto previsto dall'articolo 18, comma 4, del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, relativo alle istituzioni scolastiche risultanti da accorpamento nelle regioni che hanno adottato autonomamente i piani di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2026/27. Per cui, nelle regioni soggette al dimensionamento scolastico con accorpamenti di scuole per il 2026/27, gli Uffici scolastici regionali devono continuare ad applicare, anche alle scuole accorpate, i vecchi parametri di calcolo dell'organico ATA già utilizzati nel 2025/26.

Il decreto conferma anche la possibilità, per gli Uffici scolastici regionali, di operare compensazioni tra le dotazioni organiche dei diversi gradi e articolazioni di istruzione, senza aggravio di spesa. La dotazione complessiva, quindi, non potrà essere incrementata oltre il contingente previsto, ma solo rimodulata.

Per quanto riguarda i **CPIA**, è prevista l'assegnazione di un posto di assistente amministrativo per ogni Centro Territoriale Provinciale riorganizzato nel CPIA. La dotazione dei collaboratori scolastici è invece determinata nella misura di un collaboratore per ciascuna sede in cui si svolgono le attività di educazione degli

adulti. Resta ferma la dotazione organica dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro dei DSGA, oggi riconducibili agli incarichi di elevata qualificazione dell'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione. Gli Uffici scolastici regionali potranno inoltre assegnare ai CPIA personale appartenente al profilo degli assistenti tecnici o, in alternativa, prevedere accordi tra istituzioni scolastiche per collaborazioni plurime.

La posizione della UIL Scuola

Per la UIL Scuola, il sistema di calcolo dell'organico ATA continua a essere inadeguato rispetto alle reali esigenze delle istituzioni scolastiche.

L'organico viene determinato prevalentemente sulla base di parametri numerici, come il numero degli alunni, dei plessi e degli alunni con disabilità, senza considerare pienamente la complessità concreta delle scuole: dimensioni degli edifici, presenza di laboratori e palestre, numero di sedi, esigenze di vigilanza, carichi amministrativi, personale da gestire e molteplicità degli adempimenti.

Per gli **assistenti amministrativi** non si tiene adeguatamente conto della crescente complessità delle pratiche, anche non strettamente scolastiche, che richiedono competenze sempre più specialistiche, formazione continua e responsabilità elevate.

Per gli **assistenti tecnici** viene sottovalutato il ruolo essenziale di supporto all'attività didattica, alla gestione dei laboratori e al funzionamento degli ambienti tecnologici.

Per i **collaboratori scolastici**, il taglio risulta ancora più incomprensibile. Si tratta del personale che garantisce apertura, vigilanza, sorveglianza, assistenza agli alunni, sicurezza degli ambienti e funzionamento quotidiano delle scuole.

È evidente, inoltre, che ai collaboratori scolastici vengono attribuite responsabilità sempre più ampie. Il CCNL 2019/21, **non sottoscritto dalla Uil Scuola**, ha infatti esteso i compiti di assistenza nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria, senza che ciò sia stato accompagnato da adeguata formazione, risorse e riconoscimento professionale.

Per questo, il taglio di oltre **2.000 collaboratori scolastici** è una scelta insensata. Meno personale ATA significa meno sicurezza, meno vigilanza, più carichi di lavoro, più difficoltà amministrative e minore qualità del servizio scolastico. Le scuole non possono continuare a funzionare scaricando sulle lavoratrici e sui lavoratori le conseguenze di organici sottostimati.

Sul fronte poi del reclutamento, abbiamo ricordato che lo scorso anno, a fronte di circa **32.000 posti disponibili**, sono state autorizzate poco più di **10.000 immissioni in ruolo**.

Sul punto, anche alla luce della recente sentenza della Corte europea, che ha contestato all'Italia la diffusa precarietà del personale ATA, la UIL Scuola continua a rivendicare un piano straordinario di stabilizzazione. È necessario superare gli attuali vincoli che limitano le assunzioni solo sui posti del personale collocato in pensione. Le immissioni in ruolo devono invece essere autorizzate su tutti i posti vacanti e disponibili, comprendendo anche i posti in organico di fatto, che devono essere trasformati in organico di diritto. Non si può più consentire che il funzionamento ordinario delle scuole statali si regga sulla compressione dei diritti di chi lavora.

ORGANICI PERSONALE EDUCATIVO 2026/27:

URGENTE INTERVENIRE SU REVISIONE DEI PARAMETRI, STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO E PERCORSI ABILITANTI

Il 27 maggio 2026 si è svolto l'incontro tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e le Organizzazioni Sindacali nel corso del quale è stata illustrata la dotazione organica del personale educativo.

Personale educativo: dati nazionali

Per l'a.s. 2026/27 gli alunni risultano pari a 34.783, a fronte di una dotazione di 2.224 posti.

Nell'a.s. 2025/26 gli alunni erano 35.340 e i posti 2.258. Pertanto, rispettivamente

557 alunni e 34 posti in meno rispetto al precedente anno scolastico.

L'Amministrazione ha comunque garantito il riassorbimento degli esuberi.

In apertura dell'incontro la UIL Scuola ha ribadito, ancora una volta, le forti criticità che interessano il personale educativo delle istituzioni convittuali e degli educandati statali, evidenziando come le problematiche della categoria abbiano carattere strutturale e non siano limitate esclusivamente alla consistenza dell'organico ([leggi il nostro dossier dedicato](#)).

Si tratta di questioni che la [UIL Scuola porta all'attenzione del Ministero da tempo](#), anche attraverso specifici approfondimenti e interlocuzioni avviate già negli anni precedenti, e che riguardano complessivamente il riconoscimento professionale del personale educativo, le modalità di reclutamento, la formazione abilitante, le condizioni di lavoro, l'elevato livello di precarizzazione e l'assenza di un adeguato aggiornamento normativo dell'intero settore.

Per tali ragioni abbiamo chiesto interventi strutturali e non più rinviabili, capaci di affrontare in maniera organica le criticità del sistema convittuale.

Organici ancora basati su parametri superati

L'organico del personale educativo continua ad essere determinato sulla base del D.I. 131/2002, attraverso parametri ormai non più adeguati alla realtà attuale, fondati sul numero complessivo di convittori e semiconvittori.

A ciò si aggiunge il blocco della consistenza organica disposto dal Ministero a partire dall'a.s. 2011/2012, che di fatto impedisce qualsiasi adeguamento all'evoluzione reale della popolazione scolastica e dei bisogni educativi delle strutture convittuali.



INCONTRO AL MIM

PERSONALE EDUCATIVO 2026-27

ORGANICI IN CALO, PRECARIATO OLTRE IL 25%

557 ALUNNI IN MENO rispetto al 2025-26	34 POSTI IN MENO rispetto al 2025-26
34.783 STUDENTI a.s. 2026-27	2.224 POSTI autorizzati a.s. 2026-27

ORGANICI DETERMINATI CON PARAMETRI DEL 2011

LE NOSTRE RIVENDICAZIONI

- 1 **INTERVENIRE SULLA REVISIONE DEI PARAMETRI**
- 2 **STABILIZZARE IL PERSONALE PRECARIO**
- 3 **ATTIVARE NUOVI PERCORSI ABILITANTI**

SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI, NON SOLUZIONI TEMPORANEE

Le richieste della UIL Scuola

Nel corso dell'incontro la UIL Scuola ha ribadito la necessità di interventi non più rinviabili:

- revisione dei criteri di determinazione degli organici, sulla base delle reali condizioni di lavoro;
- immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili del personale educativo e ATA;
- istituzione di un organico aggiuntivo e flessibile, in grado di rispondere alle variazioni delle iscrizioni e ai bisogni emergenti, anche legati all'aumento delle convittrici nelle istituzioni miste;

- creazione della figura dell'educatore specializzato nel sostegno ai convittori e semiconvittori con disabilità, con funzioni specifiche anche oltre l'orario scolastico;
- stabilizzazione del personale precario, che oggi supera il 25% della dotazione nazionale, attraverso percorsi abilitanti e nuove procedure di reclutamento;
- piena equiparazione giuridica ed economica tra personale a tempo determinato e indeterminato, anche in materia di mobilità, progressione di carriera e formazione;
- equiparazione del monte ore settimanale a quello dei docenti della scuola primaria, passando dalle attuali 24 ore + 6 alle 22 ore + 2 di programmazione;
- partecipazione effettiva agli scrutini, con diritto ad esprimere una valutazione scritta sugli aspetti educativi;
- introduzione di procedure concorsuali con cadenza biennale;
- attivazione di percorsi abilitanti semplificati per il personale con almeno tre anni di servizio;
- istituzione di una laurea magistrale abilitante specifica per il personale educativo dei convitti, sul modello di Scienze della Formazione Primaria, calibrata sulle peculiarità professionali della categoria e programmata in base al fabbisogno regionale.

Solo attraverso interventi strutturali sarà possibile restituire centralità alle istituzioni convittuali, valorizzando il ruolo educativo e professionale di una categoria fondamentale per la formazione degli studenti.

Al termine dell'incontro la UIL Scuola ha chiesto l'avvio di un confronto reale e concreto sulle problematiche di tale , ribadendo la necessità che anche il Ministero non si limiti ad una gestione esclusivamente amministrativa delle questioni evidenziate, ma si faccia portavoce, anche a livello politico, delle criticità strutturali che interessano il sistema convittuale e il personale che vi opera.